

METAMORFOSI

L'enfasi regale dell'avvocato del popolo

di Antonio Polito

«Tornassi indietro, rifarei tutto uguale». Il primo segnale che qualcosa non andava avremmo forse dovuto coglierlo il giorno che Conte andò per la prima volta in Lombardia, il 27 aprile, un paio di mesi dopo il primo caso di Codogno. Insomma, dal premier di un Paese che piange 35 mila morti e conta 235 mila casi di Covid-19 ci si sarebbe potuto aspettare qualche dubbio in più sulla propria performance.

continua alle pagine **2 e 3****282**

i giorni trascorsi dal giuramento del governo Conte II

743

i giorni trascorsi dal giuramento del primo governo Conte

28

i presidenti del Consiglio che si sono succeduti nell'Italia repubblicana prima di Conte

L'errore

Sulla partecipazione delle opposizioni ha mostrato ingenuità e fregola mediatica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Frasi e scenografie solenni L'enfasi da Re Sole dell'avvocato del popolo

La metamorfosi

di Antonio Polito

SEGUE DALLA PRIMA

pari dai meeting informali con la stampa e le tv del premier inglese davanti a Downing Street. Manca il giardino della Casa Bianca, ma forse a Villa Pamphilj si potrà riparare.

Naturalmente è bastato dire «Stati Generali» per evocare un sospetto di sovranità, anche se in realtà molto sfortunata, perché l'esito della manovra politica di Luigi XVI per risolvere la grande emergenza del suo regno fu così orribile da restare proverbiale. Ma siamo certi che Conte non avesse di certo in mente quel Borbone quando ha usato la fatidica immagine. Secondo alcuni dei suoi critici si immaginava piuttosto come

un predecessore del decapitato del popolo, trasformando la narrazione dell'umile figlio della patria strappato alla sua amata professione, in quella del padre della patria vocato a una missione salvifica. «Rifarei tutto uguale» l'aveva detto solo Trump. E anche «tutto il mondo ci copia». «Renderò edotto il Parlamento», invece, l'avrebbe potuto dire Trump perché lui è Presidente, non del Consiglio ma degli Stati Uniti. Invece neanche Trump l'ha detto. Conte sì, quando ha annunciato, con grazia, che dal sistema emergenziale dei Dpcm sarebbe passato a informare le Camere a scadenze fisse.

Ma le frasi non dicono tutto. E poi ci vuole un orecchio allenato per coglierne la progressiva enfasi monarchica. Le immagini contano di più. Il cortile di Palazzo Chigi addobbato con guida rossa e standing portavoce per una conferenza stampa aveva una innegabile assonanza presidenziale con la coreografia dell'Eliseo. E il concedersi a microfoni e telecamere del press pack in Piazza Colonna, beh, quello sembra preso pari

applica è quella di conquistar- si qualche amico nell'opposi- zione, perché la maggioranza politica del momento non è ospiti internazionali», mu- mai bastata per salire al Quiri- nale, e questa volta meno che co di Amadeus.

mai, visto che dovrebbe con- tare sulla lealtà di Renzi. Ma queste sono nuances.

Più pericoloso per un aspirante sovrano, soprattutto plici, e più casuali. Forse non quando incontra vis-à-vis il è estraneo un elemento di im- popolo come ha fatto l'altra provisazione che nella cultu- sera parlando con un conte- ra politica di Conte è quasi statore in piazza, è mostrare inevitabile, viste le origini. di non sapere che il reddito di Non si vuol qui dire che possa cittadinanza non è di 800 eu- essere paragonato al perso- ro per tutti, ma molto, molto naggio di un dramma roman- meno per tanti. Perché ricor- tico di Victor Hugo, Ruy Blas, da troppo da vicino la storia valletto di un altro conte che delle brioche di un'altra per- si ritrova a fare il primo mini- stro di Spagna per una somi- degli Stati Generali: Maria An- glianita. Ma certo il nostro

Conte è un premier per caso, asceso a Palazzo Chigi per mancanza di un leader vin- cente alle elezioni, e rimastoci grazie a un ribaltamento di maggioranza. Il fatto è che

C'è chi dice che Conte lo fa perché si è messo in testa di sondaggi danno tra il 12 e il 15, un po' meno di quanto dava- no al partito di Monti mentre questi era a Palazzo Chigi, giusto per memoria di quanto transit gloria mundi. C'è chi invece insinua che nella sua transit gloria mundi. C'è chi sivi per qualche stonatura isti- tuzionale. Come quando, l'al- tro giorno, ha risposto al centrodestra che chiedeva di essere consultato nelle sedi nel 2022 si elegge il Capo del- istituzionali, che Villa Pamphilj lo è, visto che è sede di rappresentanza, mentre quel- dovrebbe essere l'attuale presentanti, il Parlamento. Se non credo a queste maldicenze. La minaccia di farsi un partito, fatta circolare in que- ste settimane, sembra più che altro un'assicurazione per te- nersi i partiti che ha: come minaccia verso i Cinquestelle per esempio funziona, attenti che se andiamo alle urne vi rubo un po' di voti. E la storia Né, se il mestiere politico fosse stato più radicato, il pre- uno vuole fare il Capo dello Stato la prima attività cui si scappare, per descrivere il

© RIPRODUZIONE RISERVATA